



Gennaio 2010

Leonessa - Panorama

1	V	S.S. MADRE DI DIO
2	S	SS. BASILIO E GREGORIO
3	D	2 ^a DI NATALE
4	L	S. ANGELA DA FOLIGNO
5	M	S. AMELIA
6	M	EPIFANIA DEL SIGNORE
7	G	S. LUCIANO 
8	V	NASCITA DI S. GIUSEPPE (1556)
9	S	S. GIULIANO
10	D	BATTESIMO DI GESÙ

11	L	S. IGINO, PAPA
12	M	S. MODESTO
13	M	S. ILARIO
14	G	S. MACRINA
15	V	S. MAURO 
16	S	S. MARCELLO
17	D	2 ^a DEL TEMPO ORD.
18	L	S. PRISCA
19	M	S. MARIO
20	M	S. SEBASTIANO

21	G	S. AGNESE
22	V	S. VINCENZO
23	S	S. EMERENZIANA 
24	D	3 ^a DEL TEMPO ORD.
25	L	CONVERSIONE DI S. PAOLO
26	M	SS. TIMOTEO E TITO
27	M	S. ANGELA MERICI
28	G	S. TOMMASO
29	V	S. MARTINA
30	S	S. DAVID 
31	D	4 ^a DEL TEMPO ORD.



Una volta, il padre fra Francesco da Bevagna mi raccontò che quando lui era Provinciale e fra Giuseppe suo compagno, partendo da Foligno per Assisi, fra Giuseppe si limitò a portare con sé tanto cibo quanto gli sarebbe bastato per raggiungere Assisi; ma poiché fu necessario proseguire il viaggio fino a Perugia, al Ponte di San Giovanni, a causa della stanchezza, svenne e riconobbe che, se avesse saputo che il cammino sarebbe stato più lungo, avrebbe preso più provviste. Aveva con sé un cilicio pungente che io più volte l'ho aiutato a lavare e non se lo toglieva mai; anche d'inverno portava una catena di ferro intorno ai reni e nonostante indossasse un abito tutto logoro e strappato, non si avvicinava mai al fuoco; digiunava spesso e molte volte consumava soltanto pane e acqua, normalmente tre volte la settimana; e per mortificare il suo corpo, ho notato, diverse volte, che quando gli servivo a tavola la minestra, lui mostrando di farlo per trascuratezza, nascondendo la scodella sotto il mantello quanto più poteva, ci metteva acqua. Gli domandai perché lo facesse e lui mi rispondeva che la minestra era troppo calda e così si sarebbe un pò raffreddata. *Testimonianza di fra Francesco da Cascia, dell'Ordine dei Cappuccini di San Francesco - 24 aprile 1628.*



Febbraio 2010

Leonessa - San Vito, Panorama

1	L	S. SEVERO
2	M	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
3	M	S. BIAGIO
4	G	S. GIUSEPPE DA LEONESSA
5	V	S. AGATA
6	S	SS. PAOLO MIKI E C. 
7	D	5 ^a DEL TEMPO ORD. Festa di S. Giuseppe a Otricoli ore 11 e a Roma ore 17,30
8	L	S. GIROLAMO EMILIANI
9	M	S. APOLLONIA
10	M	S. SCOLASTICA

11	G	N. S. DI LOURDES
12	V	S. DAMIANO
13	S	S. FOSCA
14	D	6 ^a DEL TEMPO ORD. 
15	L	SS. FAUSTINO E GIOVITA
16	M	S. GIULIANA
17	M	LE CENERI
18	G	S. SIMEONE
19	V	S. CORRADO
20	S	S. ELEUTERIO

21	D	1 ^a DI QUARESIMA Festa di S. Giuseppe a Civitavecchia
22	L	CATTEDRA DI S. PIETRO 
23	M	S. POLICARPO
24	M	S. SERGIO
25	G	SS. CESARIO E GREGORIO
26	V	S. NESTORE
27	S	S. GABRIELE ADD.
28	D	2 ^a DI QUARESIMA 



Il primo giorno della Quaresima voleva che consumassimo soltanto pane e acqua e normalmente il suo cibo era costituito solo da pane e legumi grossi come le fave e per tutta quella Quaresima mangiò l'insalata in una scodella che aveva avuto dall'oste di quel luogo e in essa metteva anche la minestra. Non volle mai piatti, né biancheria ma usava come tovaglia un fazzoletto che portava con sé che faceva anche altre funzioni. Non dormì mai nel letto che i Cappuccini gli avevano preparato, ma su un mucchio di paglia collocato su tre tavole, per terra; a capo di questo suo giaciglio aveva un pezzo di legno per accendere la lampada e nonostante io avessi portato con me l'occorrente per la lucerna, fra Giuseppe tirò fuori alcuni fili di paglia dal sacco sul quale dormiva e li sistemò come papiro per quella lucerna e durante tutta quella Quaresima e le feste di Pasqua, gli fu sufficiente una sola lucerna ripiena d'olio. Questo io lo considero come un grande miracolo, dal momento che una sola lampada d'olio durò per tanto tempo, anzi, per tutte le feste suddette, perché la usava la sera molto presto e più di qualche volta la notte intera, come la notte della Domenica di Passione che fra Giuseppe passò soffrendo essendosi sentito male e si scusò con il popolo e se ne andò a curarsi al nostro Convento di Norcia e a un vecchietto di lì disse: "Vedrete che la Madonna compirà il miracolo e farà guarire fra Giuseppe".

Testimonianza di Reverendo fra Bernardino da Norcia dell'Ordine dei Cappuccini di San Francesco



Marzo 2010

Leonessa - Collecollato - Gran Sasso

1	L	1 ^a DI QUARESIMA
2	M	S. AGNESE DI PRAGA
3	M	S. INNOCENZO DA BERZO
4	G	S. CASIMIRO
5	V	S. ORANTE
6	S	S. COLETTA
7	D	3 ^a DI QUARESIMA 
8	L	S. GIOVANNI DI DIO
9	M	S. FRANCESCA ROM.
10	M	S. MACARIO

11	G	S. COSTANTINO
12	V	S. MASSIMILIANO
13	S	S. PATRIZIA
14	D	4 ^a DI QUARESIMA
15	L	S. LUISA DE MARILAC 
16	M	SS. ILARIO E TIZIANO
17	M	S. PATRIZIO
18	G	S. CIRILLO DI GER.
19	V	S. GIUSEPPE SPOSO
20	S	S. ALESSANDRA

21	D	5 ^a DI QUARESIMA
22	L	S. LEA VED.
23	M	S. TURIBIO 
24	M	S. CATERINA DI SVEZIA
25	G	ANNUNC. DEL SIGNORE
26	V	S. EMANUELE
27	S	S. AUGUSTO
28	D	DI PASSIONE
29	L	SANTO
30	M	SANTO 
31	M	SANTO



Soccorreva i malati in tutte le loro necessità, e quando vedeva un confratello afflitto e malinconico, lo consolava tanto dolcemente che mai nessuno si allontanava da lui senza sentire allegria e dolcezza spirituale; dove stava lui non c'era parola inutile, ma soltanto buoni discorsi sui benefici della Passione di nostro Signore oppure discuteva sulla nostra Regola e cose simili. Si esercitava a recitare preghiere e correggeva i Frati che avessero pronunciato qualche parola vana; era amato da tutti i laici, e quando erano malati e bisognosi desideravano e chiamavano fra Giuseppe; io stesso ho visto alcune persone che cercavano solo fra Giuseppe. Era tanto zelante nella salvezza delle anime che mai si stancava di predicare al popolo la parola di Dio, tenendo più Omelie in uno stesso giorno anche in luoghi distanti tra loro tre quattro miglia e per questo i Superiori non trovavano Frati che potessero resistergli e fargli compagnia e nell'Ordine è una cosa pubblica che fra Giuseppe, in un periodo della sua vita, con il permesso dei Superiori, andò in Turchia a predicare la santa fede di Cristo con la speranza di ricevere il martirio e soffrì molti disagi durante questa esperienza e stette appeso per un piede ad un gancio per non so quanto tempo e fu poi liberato da un giovane che si ritiene fosse un Angelo inviato da Dio.

Testimonianza di fra Francesco da Cascia, dell'Ordine dei Cappuccini di San Francesco - 24 aprile 1628.



Aprile 2010

Leonessa - Altipiano - Ville di Sopra: Piedelpoggio, Casanova, Vallunga, Volciano, Vindoli, Sala, Colleverde, Vallimpuni, S. Clemente, Cumulata

1	G	SANTO		
2	V	SANTO		
3	S	SANTO		
4	D	PASQUA DI RISURREZIONE		
5	L	DELL'ANGELO		
6	M	S. CELESTINO I		
7	M	S. ERMANNO		66° dell'Eccidio di Leonessa
8	G	S. DIONIGI		
9	V	S. MARIA CLEOFE		
10	S	S. TERENCEO		
11	D	2 ^a DI PASQUA		
12	L	S. ZENO VESCOVO		
13	M	S. MARTINO I, PAPA		
14	M	S. LAMBERTO		
15	G	S. OLIMPIA		
16	V	S. BERNARDETTA		
17	S	S. ROBERTO		
18	D	3 ^a DI PASQUA		
19	L	S. FORTUNATA		
20	M	S. AGNESE DI M.		
21	M	S. CORRADO DI PARZHAM		
22	G	S. ALESSANDRA		
23	V	S. GIORGIO		
24	S	S. FEDELE		
25	D	4 ^a DI PASQUA		Festa della Liberazione
26	L	S. CLETO, PAPA		
27	M	B. ELISABETTA VENDR.		
28	M	S. VALERIA		
29	G	S. CATERINA DA SIENA		
30	V	B. BENEDETTO DA URBINO		



Sono stato compagno di fra Giuseppe cappuccino da Leonessa predicatore, per una intera Quaresima alla Madonna del Castello di Santa Maria di Norcia, 24 anni fa circa e posso dunque confermare che fra Giuseppe era ferventissimo nella carità e non smetteva mai di predicare, pregare e di compiere ogni altra opera pia per il servizio e la salvezza delle anime. A me, suo compagno, aveva ordinato di avere cura dei poveri che passavano presso la casa dove abitavamo e di dare loro da mangiare e lui stesso li chiamava a casa, portava loro cibo, insegnava loro ad essere buoni cristiani; teneva sempre 4 o 5 Omelie al giorno; io vi posi attenzione e notai che in tutta quella Quaresima aveva fatto cento trenta prediche. Inoltre, era sempre occupato in opere buone, come visitare i malati, trattare pace e concordie. Infatti, in quel tempo, qui a Pace, riuscì [242] a riportare la pace e lo stesso fece a Santa Maria tra le persone. Ancora, ammoniva, accarezzava i poveri, come ho già riferito, predicava anche in luoghi lontani tra loro 4 o 5 miglia più o meno, anche durante il periodo invernale e a Pace dove c'è molta neve, poiché in altri posti e il viaggio diventava molto difficile e pericoloso. Una volta che partimmo da Santa Maria diretti al Castello di Pace, durante il percorso trovammo moltissima neve e mentre scendevamo per una valle, dove il vento aveva trasportato la maggior quantità di neve, fra Giuseppe, che andava avanti, affondò fino alla cintura e non poteva tirarsi su e anch'io sprofondai nel tentativo di aiutarlo a venire su e temevo che saremmo morti e dissi a fra Giuseppe: "Ohimè, affondiamo, che facciamo?" E lui mi rispose: "Non temere". Mi stese il suo bastone e mi parlò così: "Prendi il mio bastone". Io feci così mentre lui reggeva l'altra estremità e subito fra Giuseppe uscì fuori, ma non so come accadesse e così successe anche a me e potemmo tornare indietro. *Testimonianza di Fra Bernardino da Norcia dell'Ordine dei Cappuccini di San Francesco, 24 aprile 1628*



Maggio 2010

Leonessa - Vindoli, S. Vito "Le Scendelle"

1	S	S. GIUSEPPE LAV.
2	D	5 ^a DI PASQUA
3	L	4 ^a DI PASQUA
4	M	S. FLORIANO
5	M	S. IRENE
6	G	S. DOMENICO SAVIO 
7	V	S. AUGUSTO
8	S	N S. DI POMPEI
9	D	6 ^a DI PASQUA
10	L	S. GIOBBE

11	M	S. IGNAZIO DA LAC.
12	M	S. LEOPOLDO MANDIC
13	G	B. V. M. DI FATIMA
14	V	S. MATTIA APOSTOLO 
15	S	S. ANNIBALE
16	D	ASCENSIONE DEL SIGNORE
17	L	S. PASQUALE BAYLON
18	M	S. FELICE DA CANTALICE
19	M	S. CELESTINO V
20	G	S. BERNARDINO DA SIENA

21	V	S. VALENTE 
22	S	S. RITA DA CASCIA
23	D	PENTECOSTE
24	L	B. V. MARIA AUSILIATRICE
25	M	S. M. MADDAL. DE P.
26	M	S. FILIPPO NERI
27	G	S. AGOSTINO DI C.
28	V	S. EMILIO 
29	S	S. MASSIMO
30	D	S.S. TRINITA'
31	L	VISITAZIONE B. V. Maria



Su quanto mi chiedete io posso soltanto affermare che il padre fra Giuseppe di qui era pazientissimo e di questo sono a conoscenza perché alcuni anni prima che fra Giuseppe morisse, un giorno io stavo a casa mia e sentii un rumore per strada e avevo la sensazione che stesse piovendo e così mi affacciai alla finestra della mia abitazione e vidi che Ercole Mastrozzi aveva afferrato il cappuccio del saio del padre fra Giuseppe e glielo aveva messo intorno al collo tanto che pensai che volesse soffocarlo e assistendo alla scena ed essendomi fatta tale convinzione, gridai al povero fraticello: "Mi meraviglio di voi, mi meraviglio di voi". Appena Ercole sentì le mie parole, lasciò il collo e vidi che mentre Ercole teneva il cappuccio intorno alla gola di fra Giuseppe, fra Giuseppe prendeva il Crocifisso in mano e lo poneva tra sé e Ercole e diceva: "Ecco qua, Lui è crocifisso per noi" e altre parole che non ricordo. E fra Giuseppe, dopo che fu liberato da Ercole, non parlò e io perché si erano calmati allora rientrai a casa, poiché avevo il figlio piccolo. Non ricordo di aver notato nessuna persona lì vicino e anche in casa mia non c'era nessuno che potesse osservare quanto ho riferito; poi, lo raccontai a mia suocera, che si trovava al piano di sotto a tessere al telaio. Dopo la morte di fra Giuseppe, venne a casa mia Ercole per farsi radere da mio marito e lo rimproverai per quanto aveva fatto a fra Giuseppe e lui se ne dispiacque e pianse.

Testimonianza di Signora Filotea, moglie di Ettore Petacci di Leonessa, 24 aprile 1628.



Giugno 2010

Leonessa - Monte Tolentino, Leonessa, Monte Tilia

1	M	S. GIUSTINO	
2	M	S. EUGENIO	Festa della Repubblica
3	G	S. CARLO L.	
4	V	S. FRANCESCO C.	
5	S	S. BONIFACIO	
6	D	CORPUS DOMINI	
7	L	S. SABINIANO	
8	M	S. VITTORINO	
9	M	S. EFREM	
10	G	S. MAURIZIO	

11	V	S. BARNABA AP.	
12	S	S. ONOFRIO	
13	D	11^a TEMPO ORDINARIO	
14	L	S. ELISEO, PROFETA	
15	M	SS. VITO E MODESTO	
16	M	S. AURELIANO	
17	G	S. VALERIANA	
18	V	S. ROMUALDO	
19	S	SS. GERVASO E PROTASIO	
20	D	12^a TEMPO ORDINARIO	

21	L	12 ^a TEMPO ORD.	
22	M	S. PAOLINO DA NOLA	
23	M	S. LANFRANCO	
24	G	NATIVITÀ S. GIOVANNI B.	
25	V	S. GUGLIELMO AB.	
26	S	S. VIRGILIO	
27	D	13^a TEMPO ORDINARIO	
28	L	S. IRENEO	
29	M	SS. PIETRO E PAOLO	Palio del Velluto
30	M	SS. PRIMI MARTIRI	



Sui miracoli e sulle grazie concesse per intercessione del padre fra Giuseppe Cappuccino da Leonessa, posso raccontare quello che è stato fatto a mio padre Spaziano, 25 anni fa. In un nostro podere poco lontano dalla Villa; mio padre stava arando con un bue, che gli diede una cornata nel basso ventre quando lui provò a mettergli le froscette. Da questa cornata restò danneggiato e riportò una frattura e le viscere uscirono fuori e aveva un dolore intensissimo e gridava e non gli giovarono né le fasciature né gli accorgimenti del caso. Per due anni ebbe lo stesso dolore. Alla fine, si raccomandò con fede all'intercessione di fra Giuseppe e ricevette da lui la grazia e alzatosi dal letto, mi rivelò: "Sono guarito, mi sono affidato a fra Giuseppe e mi ha fatto la grazia". Da allora in poi, quella frattura che gli aveva provocato tanto male, come potetti verificare io stessa, non gli diede più fastidio né dolore. Quando fu scornato dal bue, come ho riferito, era presente anche mio fratello Pietro, che ora vive in campagna a Roma e di questo si è diffusa pubblica voce nella Villa; non ho posto attenzione più di tanto alle grazie concesse ad altre persone, ma tuttora cresce la fama di santità di fra Giuseppe.

Testimonianza di Signora Francesca figlia di Spaziano Pietrolucci da Piedelpoggio, 24 aprile 1628.



Luglio 2010

Mietitura e trebbiatura del farro nell'Altipiano di Leonessa

1	G	S. REGINA
2	V	S. MARIA DELLE GRAZIE
3	S	S. TOMMASO AP.
4	D	14 ^a TEMPO ORD. <small>Festa della Croce</small> ☩
5	L	S. ANTONIO M. ZACCARIA
6	M	S. MARIA GORETTI
7	M	S. CLAUDIO
8	G	SS. GREGORIO GRASSI E COMP. MM.
9	V	S. FABRIZI
10	S	S. VERONICA GIULIANI

11	D	15 ^a TEMPO ORD. <small>Madonna Costantinopoli</small> ☩
12	L	15 ^a S. GIOVANNI GUALBERTO
13	M	S. CLELIA BARBIERI
14	M	S. CAMILLO DE LELLIS
15	G	S. BONAVENTURA DA B.
16	V	B.V. DEL CARMINE
17	S	S. ALESSIO
18	D	16 ^a TEMPO ORD. ☩
19	L	S. ARSENIO
20	M	S. APOLLINARE

21	M	S. LORENZO DA BRINDISI
22	G	S. MARIA MADDALENA
23	V	S. BRIGIDA
24	S	S. CRISTINA DA BOLSENA
25	D	17 ^a TEMPO ORD.
26	L	SS. GIOACCHINO E ANNA ☩
27	M	S. NATALIA
28	M	SS. NAZARIO E CELSO
29	G	S. MARTA
30	V	S. PIETRO CRISOLOGO
31	S	S. IGNAZIO DI LOYOLA



Ho avuto modo di apprezzare anche in padre fra Giuseppe religioso l'umiltà e le numerose penitenze rigorose che faceva, l'ho visto, a volte, lavare i cilici austeri che lui indossava sopra le carni. I suoi abiti e i suoi mantelli erano rattoppati e i Frati dell'Ordine si meravigliavano che andasse vestito in modo tanto trasandato sia d'estate che d'inverno. Corre voce che avesse anche catene, cinture di ferro sulla carne nuda, che noi oggi conserviamo per devozione e ricordo nel nostro Convento dei Cappuccini di Leonessa. Aggiungo anche che durante il periodo nel quale l'ho frequentato, ho visto che era molto desideroso di soffrire per amore di Dio e ne godeva ed era tanto il suo fervore nello spirito e ardente la carità verso il Signore. Ribadisco che tutto questo è vero perché sono stato con lui di famiglia sia a Lugnano in Teverina che a Leonessa e tra noi c'era molta confidenza.

Nel periodo in cui sono stato con fra Giuseppe nella stessa famiglia, dove eravamo entrambi sudditi, ho osservato che non poteva sopportare che si facesse qualcosa anche piccola, che si opponesse alla carità e per questa aiutava molto a riconciliare e quando gli si presentava l'occasione, dava anche consigli..

Testimonianza di Reverendo padre Andrea da Leonessa dell'Ordine dei Cappuccini di san Francesco, 1628



Agosto 2010

Collecollato - Altipiano leonessano Nord-Ovest

1	D	18 ^a TEMPO ORD.
2	L	S.EUSEBIO
3	M	S. LIDIA 
4	M	S. GIOVANNI M. VIANNEY
5	G	B. VERGINE DELLA NEVE
6	V	TRASF. DEL SIGNORE
7	S	S. WDITHSTEIN
8	D	19 ^a TEMPO ORD.
9	L	S. TERESA BENEDETTA
10	M	S. LORENZO 

11	M	S. CHIARA D'ASSISI
12	G	S. ERCOLANO
13	V	B. MARCO D'AVIANO
14	S	S. MASSIM. KOLBE
15	D	ASSUNZIONE B. V. M.
16	L	S. ROCCO 
17	M	S. GIACINTO
18	M	S. ELENA
19	G	S. LUDOVICO D'ANGIO'
20	V	S. BERNARDO DI C.

21	S	S. PIO X
22	D	21 ^a TEMPO ORD.
23	L	S. ROSA DA LIMA
24	M	S. BARTOLOMEO 
25	M	S. LUDOVICO <small>Festa</small> <i>Madonna della Paolina</i>
26	G	S. ALESSANDRO
27	V	S. MONICA
28	S	S. AGOSTINO
29	D	22 ^a TEMPO ORD.
30	L	S. MARGHERITA WARD M.
31	M	S. RAIMONDO NONNATO



Aveva tanta carità che, per lo zelo di convertire le anime a Dio, spesso predicava nelle Ville e nei Castelli anche altrove dove era necessario recarsi. Per il fatto che predicava continuamente, la lingua gli si era consumata e non si capiva bene la pronuncia. Conduceva una vita molto austera e mi ricordo che quando stavo con lui nella stessa famiglia, una volta, in mia presenza, chiese al cuoco di mettere da parte per lui l'acqua servita a lavare i piatti, e di portare ai poveri la minestra, giustificando la sua austerità con il fatto che gli giovava molto. Se il padre Guardiano, quando eravamo a mensa, non lo costringeva a mangiare la pietanza quando era con gli altri frati, lui la lasciava quasi sempre. Allo stesso modo mi ricordo che talvolta gli fece mitigare i digiuni che faceva spesso se i superiori glielo permettevano; era grande la meraviglia perché, nonostante i digiuni, l'asprezza e l'austerità della sua vita, aveva sempre il volto bello, rosso e allegro. E questo mostra che la carne era stata sottomessa all'obbedienza dello spirito. Il fatto relativo agli avanzi del piatto si verificò a Leonessa, ma non mi ricordo del cuoco, tuttavia è voce pubblica secondo la quale in Quaresima, si dava da fare in modo particolare a lavare i piedi ai poveri, a raderli e compiva altre opere che [263] i suoi confratelli ancora vivi possono testimoniare meglio.

Testimonianza di Reverendo padre Andrea da Leonessa dell'Ordine dei Cappuccini di san Francesco. 1628



Settembre 2010

Leonessa - Panorama

1	M	S. EGIDIO		11	S	SS. GIACINTO E PROTO		21	M	S. MATTEO AP.
2	G	S. ELPIDIO		12	D	24 ^a TEMPO ORD.	Festa di S. Giuseppe	22	M	S. MAURIZIO
3	V	S. GREGORIO M.		13	L	S. GIOVANNI CRISOSTOMO		23	G	S. PIO DA PIETRELCINA 
4	S	S. ROSA DA VITERBO		14	M	ESALTAZ. S. CROCE		24	V	S. PACIFICO
5	D	23 ^a TEMPO ORD		15	M	B. V. ADDOLORATA		25	S	S. CLEOFA
6	L	S. ZACCARIA, PROFETA		16	G	SS. CORNELIO E CIPR.		26	D	26 ^a TEMPO ORD
7	M	S. REGINA		17	V	S. ROBERTO BELL.		27	L	S. VINCENZO DE' PAOLI
8	M	NATIVITA' B. V. M.		18	S	S. GIUSEPPE DA C.		28	M	B. INNOCENZO DA B.
9	G	S. OSANNA		19	D	25 ^a TEMPO ORD.		29	M	SS. MICHELE E ARCH.
10	V	S. NICOLA DA TOLENTINO		20	L	SS. MARTINI COREANI		30	G	S. GIROLAMO



È cosa pubblica che il Signore Dio ha operato molti e diversi miracoli in vari posti per il favore, la gloria, i meriti e l'intercessione del suo servo fra Giuseppe. Per questo si accresce ogni giorno di più nei popoli la devozione e aumenta il rispetto, almeno stando ai testimoni che sono già stati esaminati in questo Processo. Fra Giuseppe era un Religioso di grande perfezione e aveva molto zelo per l'onore di Dio, per la salvezza delle anime e per la regolare osservanza che egli ebbe tanto a cuore.

In dieci anni che sono vissuto con lui non l'ho mai visto indossare né un abito né un mantello nuovi, né calzari nuovi, ma cercava sempre di procurarsi cose lacere e vecchie; inoltre il suo calamaio e la sua penna era un fusto di canna. Come predicatore non portava mai libri, ma si preparava agli studi con le preghiere alle quali era assiduo. Per questo, Dio, per mezzo di lui, tramite la sua predicazione, operava grandi cose nelle anime. Queste cose le ho osservate personalmente e anche le ho udite da persone degne di fede.

Testimonianza di Reverendo padre Andrea da Leonessa dell'Ordine dei Cappuccini di san Francesco, 1628



Ottobre 2010

Leonessa - Panorama

1	V	S. TERESA DEL B. G.	☽
2	S	SS. ANGELI CUSTODI	
3	D	27 ^a TEMPO ORD.	
4	L	S. FRANCESCO D'ASSISI	
5	M	S. FAUSTINA K.	
6	M	S. BRUNO	
7	G	MADONNA DEL ROSARIO	☾
8	V	S. PELAGIA	
9	S	S. GIOVANNI LEONARDI	
10	D	28 ^a TEMPO ORD. Sagra della Patata	

11	L	S. FIRMINO	
12	M	S. SERAFINO DA M.	
13	M	S. ROMOLO	
14	G	S. CELESTE	☾
15	V	S. TERESA D'AVILA	
16	S	S. MARGHERITA M. AL.	
17	D	29 ^a TEMPO ORDINARIO	
18	L	S. LUCA EVANGELISTA	
19	M	S. PIETRO D'ALC.	
20	M	S. MARIA BERTILLA B.	

21	G	S. ORSOLA	
22	V	S. DONATO	
23	S	S. GIOVANNI DA C.	☾
24	D	30 ^a TEMPO ORD.	
25	L	S. CRISPINO	
26	M	S. EVARISTO	
27	M	S. FIORENZO	
28	G	SS. SIMONE E GIUDA	
29	V	SS. CRISPINO E CRISP.	
30	S	S. ALFONSO RODRIGUEZ	
31	D	31 ^a TEMPO ORD. <small>Cammino della Benedizione</small>	



Quando ero ragazzo a otto anni mi ammalai a causa di una abbondantissima emorragia, per la quale i medici mi avevano dato per spacciato. Non ricordo chi fossero tali medici, ho memoria del medico di Amatrice, di Rauco di Leonessa. Mentre ero malato venne a Borbona fra Giuseppe Cappuccino da Leonessa e quando mio padre seppe della sua venuta, l'andò a trovare nella chiesa della Madonna della Porta di Borbona. Allora [268] cominciava ad operare miracoli. Mio padre parlò a fra Giuseppe e lui gli chiese perché era così triste e lui rispose che aveva un figlio infermo con la febbre a causa di una emorragia, che i medici lo avevano considerato senza speranza. Fra Giuseppe lo invitò a stare allegro perché non era niente e lo rimandò a casa imponendogli di portare me dalla Madonna. Quando mio padre tornò a casa, mi trovò che passeggiavo per casa, mi ero alzato dal letto perché libero dall'infermità e quando mio padre mi vide, cominciò a farsi il segno della Croce e a domandarsi come mai stessi in piedi, guarito, dal momento che quando lui era uscito da casa io ero quasi morto e i medici mi avevano dato per spacciato. *Testimonianza del Dottor Filauro Quaglia da Borbona. 1628*



Novembre 2010

Leonessa - Terzone

1	L	TUTTI I SANTI
2	M	COMM. DEFUNTI
3	M	S. MARTINO PORRES
4	G	S. CARLO BORROMEIO
5	V	SS. ELISAB. E ZACC.
6	S	S. LEONARDO
7	D	32 TEMPO ORD.
8	L	S. GOFFREDO
9	M	DED. BASILICA LAT.
10	M	S. LEONE MAGNO

11	G	S. MARTINO
12	V	S. GIOSAFAT
13	S	S. DIEGO D'ALCALA' 
14	D	33ª TEMPO ORD.
15	L	S. ALBERTO MAGNO
16	M	S. MARGHERITA DI SC.
17	M	S. ELISABETTA D'UNG.
18	G	S. FREDIANO
19	V	S. FAUSTO
20	S	S. EDMONDO

21	D	CRISTO RE <small>Festa</small> Mad.della Pietà 
22	L	S. CECILIA
23	M	S. CLEMENTE I
24	M	S. FLORA
25	G	S. CATERINA D'AL.
26	V	S. VIRGILIO
27	S	S. FRANCESCO FASANI
28	D	1ª D'AVVENTO 
29	L	S. SATURNINO
30	M	S. ANDREA AP.



So che, sia durante la vita che dopo la morte di fra Giuseppe, per sua intercessione, diverse persone hanno ottenuto grazie dalla divina Maestà e in particolare quando io stavo come Guardiano, dopo la morte di fra Giuseppe, ad Amatrice dove stava il suo corpo. Ogni giorno veniva gente di Amatrice e di fuori a notificarci la grazia che avevano ricevuto per mezzo di fra Giuseppe e portavano gli ex voto e ringraziavano Dio e fra Giuseppe, ma io di questo non ho conservato memoria più di tanto.

Per la numerosa affluenza di persone al corpo di fra Giuseppe, Monsignor Vescovo di Ascoli minacciò la scomunica per chi avesse rivolta una preghiera pubblica al corpo di Fra Giuseppe e non si potevano accendere lumi né attaccare ex voto. Come Guardiano, per ordine del padre Provinciale, con una lettera da Roma mi recai dal Vescovo di Ascoli e da lui ottenni un'attenuazione di quella scomunica. La devozione verso fra Giuseppe va aumentando.

Testimonianza di fra Serafino da Arquata, dell'Ordine dei Cappuccini di San Francesco - 24 aprile 1628.



Dicembre 2010

Sassetelli - Terminillo

1	M	S. ELISA	
2	G	S. BIBIANA	
3	V	S. FRANCESCO S.	
4	S	S. BARBARA	Patrona di Rieti
5	D	2^a DI AVVENTO	
6	L	S. NICOLA	
7	M	S. AMBROGIO	
8	M	IMMACOLATA CONC.	
9	G	S. SIRO	Titolare Chiesa Cappuccini di Leonessa
10	V	MADONNA DI LORETO	di Leonessa

11	S	S. DAMASO I	
12	D	3^a D'AVVENTO	
13	L	S. LUCIA	
14	M	S. GIOV. DELLA CROCE	
15	M	S. FAUSTINA	
16	G	S. ADELAIDE	
17	V	S. LAZZARO	
18	S	S. GRAZIANO	
19	D	4^a D'AVVENTO	
20	L	S. ZEFIRINO	

21	M	S. PIETRO CANISIO	
22	M	S. FRANCESCA C.	
23	G	S. VITTORIA	
24	V	S. ADELE	
25	S	NATALE DEL SIGNORE	
26	D	SANTA FAMIGLIA	
27	L	S.GIOVANNI EV.	
28	M	SS. INNOCENTI	
29	M	S. TOMMASO BECKET	
30	G	S. EUGENIO	
31	V	S. SILVESTRO	



Conobbi il padre fra Giuseppe Cappuccino da Leonessa quando era stato assegnato come Predicatore al nostro Convento di Amatrice, la cui influenza si estende anche ad Arquata, mia patria. Lui venne per la questua e per altri servizi e per predicare e alloggiò sempre in casa mia come avveniva normalmente ai Cappuccini che passavano di là. Scoprii in lui un grande desiderio di salvare e convertire le anime, in modo particolare durante la Quaresima del 1583, quando fu incaricato di predicare in questa terra e a me, che non ero ancora nell'Ordine, fu dato l'incarico di provvedere al vitto di fra Giuseppe. Apprezzai in lui un grande zelo per la salvezza delle anime e l'austerità della vita tanto che mi proibì espressamente di [216] fargli preparare qualcosa di diverso, anzi dovevo far sapere a chi cucinava che dessero a lui da mangiare quello che consumavano in casa loro e che a lui bastavano cibi semplici, per esempio una scodella di legumi, agli, cipolle, castagne e simili con comune pane e vino; avvertì pure che se avessero fatto il contrario l'avrebbe rimandato indietro senza assaggiarlo nemmeno e sarebbe andato di porta in porta a chiedere la carità per amore di Dio.

Testimonianza del Reverendo Padre fra Serafino da Arquata, dell'Ordine dei Cappuccini di san Francesco, 1628.